

COMUNE DI
IMPIANTO DI DEPURAZIONE LIQUAMI FOGNARI URBANI
(Att. N. 4, 6, 64, 91 del D.M. 16.2.82) IN
Istanza di deroga al punto 2.11 c) del D.M. 24/11/1984 parte 2°, sez,2

È pervenuta tramite il Comando Provinciale VF di Sassari una istanza di deroga al punto 2.11 c) del D.M 24/11/1984 per il progetto di un accumulatore pressostatico a gas biologico asservito all'impianto di depurazione liquami urbani del comune di Il decreto prevede al punto 2.11 c) per tale tipologia di contenitori una capacità massima di 500 m³. L'impianto di produzione biogas è ubicato e risulta utilizzato per il riscaldamento dei fanghi nel processo di depurazione delle acque reflue.

L'accumulatore pressostatico in progetto (peraltro già realizzato e pronto per il collaudo finale) ha una capacità geometrica di 1780 m³ e quindi di gran lunga superiore al massimo consentito dal decreto di riferimento. Di qui la richiesta di deroga da parte del titolare della attività.

Lo stesso titolare fa presente di non poter installare tre o più accumulatori pressostatici da 500 m³, data la ristrettezza dell'area a disposizione. Al rischio aggiuntivo derivante dalla maggiore capacità del deposito il progettista associa una maggiore durata dell'evento incendio e una maggiore distanza di danno per la propagazione del calore e delle fiamme. Quali misure tecniche compensative del rischio aggiuntivo lo stesso progettista annovera solo un aumento delle distanze di sicurezza unito al potenziamento dell'impianto idrico antincendio come segnato nel seguito:

	di norma in metri/numero	reale in metri/numero
distanza sicurezza esterna	20	149
distanza di protezione	4	5
distanza di sicurezza interna	5	109
Distanza dai fabbricati interni	10	408
Impianto idrico antincendio	1 idrante UNI 45	3 idranti UNI 45

Quantunque ammettessimo che la magnitudo dell'evento incidentale nel deposito in progetto possa ritenersi, per le condizioni di pressione e temperatura del gas, confrontabile con quella di un accumulatore pressostatico da 500 m³, appare comunque non compensabile col solo criterio della distanza di sicurezza la frequenza dell'evento incidentale per la maggiore vulnerabilità dell'involucro, a cui i relatori ritengono abbia fatto esclusivo riferimento il legislatore nel limitare la capacità degli accumulatori pressostatici. Per questi ultimi, d'altra parte, la frequenza dell'evento incidentale aumenta con la superficie dell'involucro in ragione di 4 volte con il raddoppio del raggio. Con questa osservazione, unita al fatto che trattasi di un impianto già realizzato e pronto per il collaudo finale, si rimanda ogni decisione in merito alla riunione del CTR del 09 ott.p.v.

I relatori
Ing. Alberto Matta
Ing. Guido Basciu